

Usa, il giorno più buio: record di contagi Trump: focolai, ma l'economia ruggisce

Quasi 53 mila casi in ventiquattr'ore. La disoccupazione scende all'11% e aiuta la corsa al voto del presidente

Il leader repubblicano oggi sarà al Mount Rushmore, per il pubblico no mascherina

Il rivale democratico Biden: "Donald si è arreso al virus, ha perso il controllo"

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

Da una parte, il record assoluto dei casi di coronavirus negli Stati Uniti; dall'altra, l'impennata dell'occupazione oltre ogni aspettativa. Su questi due opposti si giocherà la partita per la Casa Bianca a novembre, al netto delle «sorprese di ottobre» sempre possibili, le proteste razziali, l'offensiva di Trump per la legge e l'ordine, e le insinuazioni sulle capacità mentali del candidato democratico Biden, che però sta già rispondendo mettendo in discussione quelle del settantaquattrenne presidente.

Mercoledì 52.789 americani sono risultati positivi al Covid, cioè il numero più alto dall'inizio dell'epidemia. Per fortuna i decessi non stanno ancora seguendo la stessa curva, forse perché si ammalano i giovani più forti, o il sistema sanitario è più preparato a curarli, ma esiste anche il timore che l'impennata dei morti seguirà a breve. Questi dati certificano ormai senza ombra di dubbio il fallimento del presidente nella gestione del coronavirus, se non altro perché gli Usa hanno il 4% della popolazione mondiale e il 25% dei casi e delle vittime. Trump ha sbagliato due volte. La prima, quando ha ritardato i lockdown, forse pensando in buona fede di poter davvero contenere il contagio, o più probabilmente perché voleva evitare la recessione in un anno elettorale. La seconda, quando ha spinto per accelerare la riapertura, sempre in vista del voto, che ha contribuito almeno per il 50% all'impennata dei contagi. Ormai non ha più alcuna possibilità di presentare la sua strategia come un successo, al punto che secondo i più diffidenti si è arreso all'idea dell'immunità di gregge, pur senza annunciarlo. Perciò stasera parlerà al Mount Rushmore davanti a

7.500 spettatori non obbligati ad alcuna misura di sicurezza, e domani parteciperà alla celebrazione del 4 luglio a Washington, nonostante le autorità cittadine e i consulenti scientifici come il dottor Fauci lo abbiano sconsigliato. Dopo le pressioni arrivate dagli stessi repubblicani, ha finalmente detto di non essere contrario ad usare la maschera, che però non ha mai indossato in pubblico, e il governatore della Florida DeSantis, uno dei suoi alleati più stretti, ha detto che comunque non rifermerà l'economia.

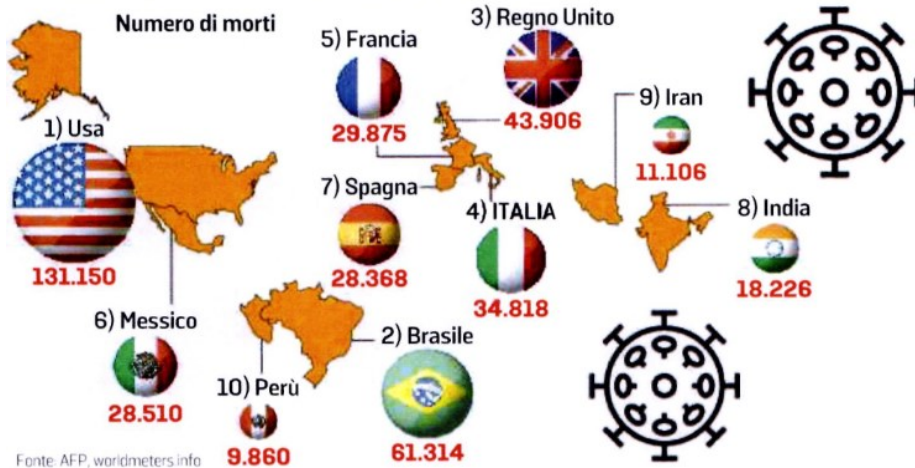
Ieri infatti le riaperture accelerate hanno dimostrato il loro effetto sul mercato del lavoro, che nel mese di giugno ha creato 4,8 milioni di posti, facendo scendere la disoccupazione all'11,1%. Un risultato positivo sorprendente, che però è stato raccolto prima del 12 giugno, e quindi non tiene conto dei licenziamenti avvenuti dopo le chiusure seguite alla ripresa dei contagi. La maggior parte dei posti infatti è stata creata nei settori dell'ospitalità e della ristorazione, i primi a licenziare, riassumere e rlicenziare, mentre gli impieghi persi su base permanente sono aumentati di 588.000 persone.

Trump ha celebrato, sottolineando che «l'economia sta ruggendo». Ha ammesso che ci sono alcuni «focolai» di contagi, ma sono sotto controllo. Biden ha risposto che «la ripresa dell'occupazione è positiva, ma sono basito che il presidente non abbia citato i 50.000 casi di Covid. Trump si è arreso al virus». A meno di sorprese, le presidenziali si giocheranno qui: se l'economia ripartirà sul serio prima di novembre, Donald potrà farcela; se i contagi la bloccheranno, uno spiraglio si aprirà per Joe. —

* RIPRODUZIONE RISERVATA



I PAESI PIÙ COLPITI DAL COVID-19



Numero di morti in rapporto alla popolazione

Per milione di abitanti

Belgio	851
Regno Unito	659
Spagna	604
ITALIA	576
Svezia	525
Francia	446
Usa	389
Irlanda	355
Olanda	354
Perù	308
Brasile	289

L'EGO - HUB